



by
Bebe Vio

Dai che si parte!

LA PARALIMPIADE È SEMPRE PIÙ VICINA: SONO ARRIVATE LE LISTE DEGLI ATLETI CHE ANDRANNO A TOKYO



ARIO 2016

Che gioia il bronzo nel fioretto conquistato con Loredana Triglia e Andrea Mogos: squadra che vince...

Oggi mancano 94 giorni alla Paralimpiade di Tokyo! Ovviamente se tutto va bene e i giapponesi non decidono all'ultimo di cancellarla... ma spero proprio di no, perché sarebbe un vero disastro per il mondo dello sport, anzi, per tutto il mondo. Abbiamo bisogno di questo doppio evento, olimpico e paralimpico, perché alla gente occorre un segnale di ripartenza e lo sport è il messaggio di forza e fiducia più forte

che ci sia. Da sempre. Nel frattempo si stanno delineando le qualificazioni per l'Olimpiade e la Paralimpiade, anche se si sono molto complicate a causa della cancellazione di molte gare nell'ultimo anno. Comunque la settimana scorsa sono state diramate le liste degli atleti che andranno a Tokyo per la schermata paralimpica. Gli italiani qualificati al momento sono sette, quattro femmine e tre maschi. Siamo infatti in tre, Loredana

Triglia, Andrea Mogos ed io, per il fioretto femminile, sia individuale sia a squadre, come a Rio 2016. La quarta sarà la mitica Rossana Pasquino, che parteciperà alle gare di spada e sciabola individuali, e devo dire che sono veramente orgogliosa di lei. Rossana ha iniziato a tirare di scherma in età non giovanissima e si è guadagnata la partecipazione a Tokyo lavorando veramente sodo, dividendosi tra gli allenamenti e il suo impeгна-

tivo ruolo di insegnante universitaria. Oltretutto da poco è stata anche eletta nel Consiglio nazionale della federazione scherma... grande Ross!

Per quanto riguarda i maschietti, ci saranno il veterano Matteo Betti e due dei nostri ragazzi di art4sport, Emanuele Lambertini ed Edoardo Giordan. Ema aveva già partecipato a Rio 2016, a 17 anni, il più giovane dell'intera comitiva italiana. Edo invece venne a Rio solo a tifare, perché aveva iniziato a tirare da poco e non era riuscito a qualificarsi, però si pagò il viaggio pur di assistere dal vero alle gare e supportare i compagni. Ricordo bene i suoi occhi lucidi quando festeggiamo il bronzo vinto con la squadra di fioretto e abbracciandomi disse: «E una figata pazzesca, Bebe, sono veramente felicissimo per voi, ve lo siete meritato, ma a Tokyo ci sarò anch'io!». E bravo Edo, sei riuscito a mantenere la tua promessa. E ora prepariamoci a pallettoni, perché presto vivremo una delle più belle ed emozionanti esperienze della nostra vita. E dovremo godercela al massimo, cercando di portare a casa... beh, non diciamo cosa, perché porta sfortuna, ma di certo abbiamo grandi sogni da realizzare!